

Barriera di Milano

Se la banca offre il pos senza spese ai negozi

E i commercianti lanciano sconti ai clienti con il bancomat

PAOLO COCCORESE

Nella settimana dell'entrata in vigore dell'obbligo pos, l'imposizione ai commercianti, dall'idraulico al fruttivendolo sotto casa, di dover accettare il pagamento per cifre superiori ai 30 euro con bancomat o carte di debito, ha scatenato critiche e sospetti. Il pos? E' uno strumento «costoso», «profitevole solo per le banche» e «impossibile da usare per gli anziani». Commenti sferzanti che in corso Vercelli hanno accolto con un sorriso. «Con le giuste iniziative, il pos può diventare uno strumento per rilanciare i nostri affari, fare un regalo ai clienti e riqualificare il nostro quartiere», dice il presidente dei negozianti di Co.Ver, Fabrizio Alladio.

Pos buon e cattivo

La differenza sta tutto in un incontro. In piazza Crispi, la partenza del chilometro di vetrine più passeggiato di Barriera di Milano, ha sede la filiale dell'Intesa San Paolo. «Il direttore, Stefano Rossi, nei mesi scorsi ha lanciato l'idea all'associazione - aggiunge il presidente, l'ottico Alladio -. Diventare protagonisti di "Corso Vercelli conviene"». Progetto che, per la prima volta in Italia, localizza in una stessa via il programma Bonus. O meglio, l'iniziativa che permette al cliente dei negozi convenzionati, che ac-



L'iniziativa di Intesa San Paolo

Piazza Crispi è il cuore del tratto più lungo occupato dalle vetrine che si estende su corso Vercelli

quistano con bancomat o carta prepagata della banca, di accumulare degli sconti che ogni fine del mese vengono accreditati sul conto».

Ai commercianti di Co.Ver è stato proposto di installare una macchinetta bancomat di ultima generazione: gratis, bluetooth (quindi non più attaccata alla linea telefonica) con conto gratuito per due anni. L'impegno è concedere degli sconti ai

clienti. «Offriamo dal 5% al 10% a seconda dei casi. Siamo partiti in una trentina: c'è il negozio di scarpe, lo studio dentistico, il benzinaio, il mobiliere. Per i clienti può essere molto vantaggioso», dice Giancarlo Della Corte dalla sua boutique.

Benefici condivisi

Per beneficiare degli sconti, il cliente deve avere una card San Paolo che può fare senza

La legge

Obbligo per spese sopra i 30 euro

■ L'obbligo di accettare pagamenti superiori alla soglia dei trenta euro in moneta elettronica con bancomat o carte prepagate interessa molteplici categorie. Si va dai commercianti, agli artigiani come parrucchieri, pasticcerie e falegnami, ai liberi professionisti come geometri, architetti e veterinari, dentisti e medici. Ognuno deve avere un pos per accettare il pagamento del conto. Obbligo posto per combattere le piaghe della nostra economia: l'evasione fiscale. Ridurre l'uso del contante, come è prassi all'estero, permette di tracciare il percorso del denaro evitando il «nero». [P.A.CO.]

alcuna spesa nella filiale di piazza Crispi. Operazione commerciale ma con valenza diversa. «In questa via ci sono quasi il 25% delle serrande chiuse - dice Alladio -. Ogni iniziativa che permetta di far girare il commercio è benvenuta. Se, in più, serve a legare sempre più i residenti ai negozi di prossimità non possiamo che essere contenti. Ecco perché il nostro, è un Pos buono».